

La cricca di Ciampino:
“I lavori da 900 mila euro
li fa un altro per 62 mila”



SEI ARRESTI, FRA CUI L'EX DIRETTORE DELLO SCALO. DANNO PER 8 MILIONI

Grazia Longo

Dopo la Cricca del terremoto, arriva la Cricca dell'aeroporto, beccata con le mani nella marmellata di appalti truccati e tariffe gonfiate fino al 100%, dopo aver procurato un danno erariale di 8 milioni di euro per un giro di affari da 12. Sfacciati, se la ridevano pure: «Hanno fatto co' tremila e cinque un lavoro da settantamila... lo sanno tutti, siamo la barzelletta dell'Urbe». E, vanesi, si vantavano l'un con l'altro: «Te dico solo du' numeri: 900 mila, 62 mila... Preso a 900 e venduto a 62. A noi ce danno 900 mila euro e io il lavoro lo faccio fa' a un altro per 62 mila... Tu non puoi fa' 'ste cose...». Solo ogni tanto erano sfiorati dalla paura di essere scoperti: «Speriamo di non annà a finì dentro a Rebibbia pure noi». E spunta di straforo anche il nome di monsignor Ermes Viale, responsabile amministrativo di Propaganda Fide (l'ente che gestisce il patrimonio immobiliare vaticano) finito nelle intercettazioni della Cricca Balducci e Anemone per gli appalti dei Grandi Eventi. Stavolta è suo nipote Marco Viale a essere tirato in ballo e definito «un nuovo inserito nell'organico (vicino all'imprenditore Mantovano arrestato) che non sta a via

della Vite sennò lo braccano i giornalisti».Le intercettazioni della Procura e della Squadra Mobile di Roma inchiodano 8 persone: 6 arrestate, tra cui 3 funzionari Enac compreso l'ex direttore dello scalo di Ciampino Sergio Legnante e 2 indagate a piede libero. Associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, turbata libertà degli incanti, falso e frode nelle pubbliche forniture sono i reati contestati, a seconda delle posizioni, dal pm Mario Palazzi e dall'aggiunto Francesco Caporale.L'alter ego operativo dell'ex direttore di Ciampino è l'imprenditore Massimiliano Mantovano, dominus, secondo l'accusa, delle società a cui venivano appaltati i lavori. Tutte le imprese di costruzione, insomma, in realtà riconducevano a lui. «Hanno operato illecitamente tra il 2009 e il 2014 - precisa il capo della Mobile Renato Cortese - Tutto è partito dalla denuncia di un dipendente Enac».L'inchiesta non solo ha scoperto un sistema più che collaudato per pilotare le gare a favore del solito Mantovano ma ha anche rivelato tutti i favori «concessi» per ottenere gli appalti. Ecco allora l'imprenditore Mantovano che trova un posto nell'ufficio del suo commercialista, ai Parioli, per il fratello del direttore dell'aeroporto di Ciampino, pagandolo di tasca propria. Chiede quindi al commercialista: «Ce l'avresti un posto? 'na scrivania per uno da appoggiare da te... un part time che te lo pago io...». Ottenuta risposta positiva annuncia poi la bella notizia a Legnante. E questi avverte a sua volta suo fratello. Ma ce n'è anche per Legnante in persona (competente anche per i piccoli aeroporti di Roma Urbe, Aquino, Viterbo e Rieti). Nelle 89 pagine dell'ordinanza del gip Maurizio Caivano si legge infatti che l'ex direttore di Ciampino avrebbe fatto «installare nella sua villa all'Eur una piscina, totalmente a spese di Mantovano che ne sostenne i costi. Villa la cui parziale ristrutturazione fu pagata da Mantovano».Tra le altre frodi perpetrate anche quelli per la recinzione aeroportuale fatturata e pagata 891.158 euro a fronte della spesa reale di appena 71.000. L'Enac ha sospeso i tre funzionari arrestati, ma le indagini vanno avanti. Una domanda s'impone: com'è possibile che prima delle perquisizioni nessuno all'Enac si fosse insospettito?.